



13-12-2013 -

RAPPORTO FINANZA TERRITORIALE

## **Calano le spese correnti, aumenta il prelievo fiscale a causa dei tagli**

Nel 2011 e 2012 per l'insieme delle amministrazioni territoriali la crescita del prelievo locale non ha compensato le riduzioni continue delle risorse trasferite dal centro, e le spese si contraggono: oltre a quelle di investimento, che sono in contrazione da alcuni anni, calano anche le spese ordinarie correnti. È quanto emerge [dal comunicato](#) del Rapporto 2013 'La finanza territoriale in Italia', curato dalla 'rete' degli Istituti di ricerca regionali composta da Ires, Irpet, Srm, Eupolis, Ipres e Liguria Ricerche.

La riduzione riguarda la spesa sanitaria, degli Enti locali, delle Regioni. Si abbassa la consistenza del personale nei diversi comparti, così come la spesa per le retribuzioni; in lieve aumento risulta solo la spesa per consumi intermedi.

Le amministrazioni comunali sono pesantemente coinvolte nel processo di risanamento dei conti pubblici, sia dal lato della spesa che da quello delle entrate. I trasferimenti (da Stato e da Regione), subiscono continuamente pesanti drenaggi (-10,5 miliardi riscossi dagli enti per trasferimenti negli ultimi 3 anni), mentre - proprio per sopperire ai tagli dei trasferimenti - gli enti vengono indotti a utilizzare sempre di più i margini di manovra loro 'concessi' su alcune importanti imposte. Inoltre quando la spesa è sostenibile spesso è bloccata dal rispetto del Patto di stabilità. Dunque tagli e vincoli impediscono scelte finanziarie e una programmazione degli interventi.

Per lo studio quindi il processo di federalismo è compromesso dalle difficoltà del quadro macroeconomico e le entrate degli enti vengono destinate a finanziare il risanamento, piuttosto che l'offerta di servizi sul territorio.

Il gettito Imu destinato ai Comuni è stato pari a 213 euro medi procapite, di cui 64 euro procapite derivante dalle scelte locali (extragettilo). Secondo le stime del Rapporto la pressione fiscale sul patrimonio non è destinata a modificarsi sensibilmente (rispetto al 2012) a seguito dell'introduzione della Tasi. Nel 2012, ad esempio, per le sole abitazioni e pertinenze ogni famiglia toscana ha versato 736 euro di Imu, mentre nel 2013, senza il pagamento sulla casa principale ma con la maggiorazione Tares che comunque ha come base imponibile il patrimonio, il gettito medio per famiglia sarà di 587 euro. Per i curatori dello studio, dunque, nel 2014 enti locali e Regioni dovrebbero "fare squadra" ancor più di quanto avvenuto in tempi recenti, potenziando i Patti di stabilità regionali e pretendendo dallo Stato un miglior bilanciamento dei sacrifici tra centro e periferia, fino a che non si pervenga ad intravedere la

luce in fondo al tunnel.

Dal Report emerge il difficile momento che gli Enti stessi stanno attraversando ormai da tempo, con la conseguente diminuzione, per il terzo anno consecutivo, degli investimenti. I per quanto riguarda il consuntivo 2012, i dati hanno confermato l'ulteriore calo nel Paese della spesa per investimenti in quota di Pil, che - dal 2,1% del 2010 e dal 2,0% del 2011 - è diminuita all'1,9%, tornando ai livelli del 2003, con una stima - presentata nel Def 2013 - che vorrebbe la stessa percentuale scendere addirittura all'1,6% nel 2017.